



# L'importanza della leadership nell'attuazione delle politiche linguistiche

Graham Fraser, Commissario per le lingue ufficiali del Canada

Come accade per diverse politiche pubbliche canadesi, anche la politica linguistica è il risultato del lavoro di una Regia Commissione di inchiesta, che in questo caso si occupa di bilinguismo e biculturalismo. Tale Commissione è stata istituita nel 1963 in risposta all'avanzata del nazionalismo del Québec nei primi anni '60. Il primo rapporto, pubblicato nel 1967, privilegia una versione ispirata al modello finlandese. La Commissione raccomanda inoltre di riconoscere l'inglese e il francese come le due lingue ufficiali del Canada, di adottare una legge sulle lingue ufficiali e di nominare un commissario per le lingue ufficiali che agisca come «coscienza attiva».

Affermare che il Canada è un paese bilingue può generare confusione. In realtà il Canada è un paese dotato di una politica di bilinguismo ufficiale. La politica linguistica è stata quindi elaborata per assicurare ai francofoni monolingue lo stesso livello di servizi federali di quello offerto agli anglofoni monolingue. Detto ciò, le due lingue sono davvero paritarie all'interno delle istituzioni che sottostanno alla Legge sulle lingue ufficiali (la Legge), come quest'ultima prescrive? No, perché l'utilizzo delle due lingue non avviene spontaneamente nei luoghi di lavoro che dovrebbero essere bilingue.

Ci sono anche degli elementi di successo come la leadership. Innanzitutto la leadership politica. Dal 1968 tutti i primi ministri sono bilingue e dal 1984 il bilinguismo è divenuto de facto una qualità indispensabile per ricoprire la carica di capo di un partito politico. In secondo luogo, vi è la leadership amministrativa. Se un alto funzionario dà il buon esempio utilizzando le due lingue ufficiali con gli impiegati e nelle comunicazioni, se valorizza l'impiego delle due lingue e se la fornitura di servizi è efficace in entrambe le lingue, allora il messaggio inviato all'organizzazione è inequivocabile.

Quando nel 1998 la Legge è stata modificata, il diritto di lavorare nella lingua desiderata nelle regioni riconosciute come bilingue è stata introdotto nella parte V della Legge. Se mi concedete l'azzardo, all'epoca non avevamo ancora ben compreso quanto il riconoscimento di questo diritto agli impiegati fosse un gesto radicale.

Cerchiamo, per concludere, di rispondere alla domanda più importante di questa conferenza: la politica linguistica è una politica pubblica come le altre? In Canada, diremmo di no. Infatti, essa è certamente una politica pubblica, ma non come le altre. La nostra politica linguistica è legata ai nostri valori e alla nostra identità. Inoltre, alcuni diritti linguistici previsti dalla Legge sono stati ancorati nella Carta canadese dei diritti e delle libertà. In questo modo gli elementi chiave della politica sono garantiti anche quando c'è un cambio di governo. Certo, la Legge implica un certo numero di obblighi, ma allo stesso tempo esprime la volontà comune di diventare un Paese più aperto e inclusivo. Si tratta di una politica di regolamentazione e ideali che esige e ispira, astratta e concreta, simbolica e pragmatica.

Contatto :

Graham Fraser

Commissaire aux langues officielles du Canada

Commissariat aux langues officielles

30, rue Victoria, 6e étage

CA - Gatineau K1A 0T8

+1 819 420 48 75

graham.fraser@clo-ocol.gc.ca



## Graham Fraser

Celebre e stimato giornalista nonché autore con più di quarant'anni di esperienza nel mondo del giornalismo, Graham Fraser ha studiato all'Università di Toronto dove ha conseguito un bachelor (B.A.) e una laurea specialistica in storia. È stato nominato Commissario per le lingue ufficiali nell'ottobre 2016 per un mandato di 7 anni che nel 2013 è stato rinnovato per ulteriori 3 anni.

Il mandato del Commissario consiste nel promuovere le due lingue ufficiali del Canada e salvaguardare i diritti linguistici delle due comunità. Dall'inizio del mandato, Graham Fraser è intervenuto su questioni importanti relative ai diritti linguistici della società canadese.

Sotto l'egida di Graham Fraser il Commissariato per le lingue ufficiali del Canada ha trattato dossier linguistici importanti, tra cui le Olimpiadi e le Paralimpiadi invernali di Vancouver del 2010. Il Commissario è intervenuto nel ricorso presentato nel 2007 dal portaparola principale della francofonia canadese («Fédération des communautés francophones et acadienne du Canada»), contestando l'abolizione del finanziamento all'organismo nazionale allora denominato «Programme de contestation judiciaire» (ora: «Programme d'appui aux droits linguistiques»). Nel 2008 si è occupato dell'affare Nguyen, nel corso del quale la Corte suprema ha fornito un'interpretazione che tiene conto degli interessi delle comunità di lingua ufficiale, in base ai diritti sanciti dall'articolo 23 della Carta canadese dei diritti e delle libertà.

Graham Fraser è autore di cinque opere, di cui la più recente *Sorry, I Don't Speak French*, pubblicata nel marzo del 2006, ha contribuito a stimolare di nuovo il dibattito pubblico sulle politiche linguistiche in Canada.